

SETTIMANALE DEI RAGAZZI | N. 1 - 4 GENNAIO 1970 - ANNO XLVI SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE - GRUPPO 1 bis/70 - UISPER





APPUNTAMENTO CON LE MASCHERE

(Giovedì 8 gennaio)

Ogni città d'Italia ha la sua "maschera", un personaggio caratteristico che la distingue da tutte le altre e intorno al quale si creano racconti e leggende. Arlecchino, Pulcinella, il dottor Balanzone, per fare solo qualche esempio, non possono essere separati dalla loro città. Immediatamente il ricordo corre ai paesini del Veneto, a Napoli, a Bologna, e si ferma alle avventure vivaci e divertenti di cui queste maschere sono protagoniste.

Il dottor Balanzone è nato

Pago del successo conse-

guito dalla sua "Una spina,

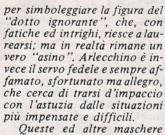
una rosa", canzone della quale si sono vendute oltre

250.000 copie, Tony Del Mo-

naco si è concessa una breve

vacanza sulla neve in occasio-

ne delle feste di fine d'anno.



sono nate molti secoli fa, e il loro successo è stato favorito presso il pubblico del cosid-detto "teatro dell'arte", un particolare tipo di spettacolo in voga in Francia e in Italia intorno al 1600, in cui gli attori potevano inventare liberamente le trame delle commedie.



Cominciò a pizzicare le corde di una chitarra che aveva solo dodici anni, ma papà era contrario, tanto che requisì la chitarra e ordinò: "Devi studiare. Per la musica c'è tem-po! ". Lucio (parliamo di Lucio Battisti) obbedi a papà, tanto è vero che ha conseguito il diploma di perito indu-

NE VEN

L GIORN

striale, ma obbedi anche alla sua vocazione, continuando a pizzicare in segreto le chitarre degli amici. Da qui a fare il giro dei locali di Roma con un piccolo complesso, il passo fu breve. E intanto che sbarcava il lunario, componeva.

Oggi, a 22 anni, Lucio Battisti è considerato, pur essendo di fatto un autodidatta, il più preparato cantautore della nostra musica leggera: "29 settembre", lanciata dall'Equipe 84, porta la sua firma, così come "Acqua azzurra, acqua chiara", che ha furoreggiato nella scorsa estate. Ora va molto forte "Mi ritorni in mente", della quale nei primi giorni si sono vendute circa 25.000 copie quotidiane, un record di riguardo. La sua voce roca, la sua tecnica musicale, che non segue i canoni classici, sembrano destinate a un grande avvenire. Battisti ora scrive solo per sé stesso. Non a caso la sua prima affermazione la ebbe due anni con un motivo suo: "Balla Linda", consacrato dal successo anche negli Stati Uniti.

FELLINI VUOLE



no, lo vorrebbe nel suo nuovo film. Fellini avrebbe posato gli occhi sul "volto clownesco" (sono sue parole) del cantante, e avrebbe in mente di affidargli la parte di un girovago che va in giro a vendere sogni, secondo il tipico stile felliniano, a metà strada fra realtà e fantasia. Dopo Celentano ("Serafino") e Don Backy (che ha avuto una parte di rilievo nella vicenda che rievoca la vita sbagliata di Graziano Mesina) e dopo Morandi (che si appresta a girare sotto la regia di Pietro Germi), Del Monaco sarebbe il quarto cantante italiano a fare del cinema importante; o, come si dice, impegnato.

Ma con l'inizio del '70 il simpatico abruzzese, che tiene alto il buon nome del genere romantico, ha ripreso l'attività a pieno ritmo: richiestissimo nei locali pubblici che presentano una vedetta ogni sera, deve anche onorare gli

impegni con la TV. Ma la vera e grande novità. per Tony, è il cinema. Federico Fellini, ovverossia il più famoso e pagato regista italia-

ANTOINE BRASILIANO

Dai giorni dell'ultimo Festival di Sanremo, Antoine, il più simpatico dei cantanti bislacchi che abbiano mai calcato le scene del Salone delle Feste sanremese, è scomparso. Quest'anno era stato meno brillante del solito ed era stato eliminato subito; sulla scorta di questo fatto c'era chi sosteneva che Antoine avesse abbandonato i microfoni per mettersi finalmente a fare l'ingegnere.

Le cose non erano andate precisamente in quel modo: il cantante parigino nei mesi scorsi aveva percorso l'America del Sud, dal Brasile all'Argentina, dal Paraguay al Venezuela, apparendo in teatri e alla Tv, lanciando i suoi dischi e facendo raccolta di nuovo materiale per le sue canzoni. E' stato così che Antoine ha incontrato il noto composi-

tore Ortega, il quale gli ha affidato il suo ultimo successo da lanciare in Europa. Rientrato in Francia, Antoine ha mantenuto la parola incidendo in francese, spagnolo e italiano "La canzone che io canto", apparsa ora su un 45 giri edito dalla "Vogue", sul verso del quale è "Scappa Jo Jo", un'altra allegra filastrocca scritta dallo stesso Antoine.



Non bisogna credere che le ultime due canzoni che Bardotti ha creato per Endrigo e che la "Cetra" pubblica in 45 giri con una copertina a di-

ENDRIGO PIU' 12 BIMBI

segni infantili siano esclusi-vamente adatte ai bambini. Anzi: nel loro impianto c'è qualcosa che va ben oltre e ve ne potete accertare subito

ascoltando il coretto formato da 12 bambini che accompagna il cantante istriano e che l'arrangiamento elegantissimo, escogitato da Luis Enriquez, tratta come fosse un elemento dell'orchestra.

apparanono

Tutto lascia ritenere che ci si trovi di fronte ad una piccola mistificazione: autore, cantante ed orchestratore si sono divertiti a camuffare una canzone per adulti facendola apparire una canzone per piccini, di cui hanno usato ritmo e convenzioni liberamente per creare effetti nuovi. Qualche cosa, insomma, che si spinge oltre lo stesso "Girotondo intorno al mondo" di Endrigo. Al di là di tutto ciò, rimane in piedi una prestazione ottima del cantante ed un'idea certo divertente, che non mancherà di apparire tale a tutti, ragazzi o adulti, che compreranno il disco con le due canzoni intitolate "La casa" e "La marcia dei fiori"